

 dynabook

Ex TOSHIBA PC

Guida per rendere definitivo il **lavoro ibrido** nelle PMI

 dynabook

Introduzione

Dopo un paio d'anni estremamente impegnativi, si cominciano a vedere alcuni segnali di ripresa in ambito business, mentre le aziende iniziano a pianificare quello che è diventato un passaggio definitivo al lavoro ibrido. In seguito alla pandemia, molte imprese sono state costrette ad adattarsi a una situazione a cui non erano chiaramente preparate. Sono state adottate soluzioni provvisorie mentre il mondo reagiva a una situazione senza precedenti e, con la riduzione dei budget, è diventato difficile pianificare i mesi successivi, molte imprese hanno, infatti, semplicemente cercato di resistere e superare la tempesta.

Nel frattempo è diventato evidente come il lavoro ibrido fosse destinato a rimanere. Secondo [TravelPerk](#), il 76% delle aziende è passato a un modello ibrido e solo l'11% prevede di tornare in ufficio a tempo pieno.¹ Per le PMI, che potrebbero aver sofferto di più rispetto alle altre aziende, è quindi incoraggiante vedere che i budget IT sono di nuovo in aumento dopo che il 70% ha registrato un calo dei ricavi durante la pandemia ([McKinsey](#)).² La nostra ricerca, condotta su 1.200 responsabili IT nelle PMI europee, ha rivelato che quest'anno il 44% sta beneficiando di un aumento del budget IT, solo il 22% ha registrato una flessione.³

Naturalmente, avere più risorse a disposizione non significa necessariamente ridurre i margini di manovra. La situazione macroeconomica rimane difficile e quindi i bilanci devono essere gestiti con attenzione. Per capire in quali aree saranno investiti i budget, dobbiamo innanzitutto comprendere le sfide che oggi le aziende devono affrontare.

¹TravelPerk, [Principali statistiche sulle tendenze del lavoro ibrido delle aziende internazionali per il 2022](#), Dic. 2021

²McKinsey, [COVID-19 e le PMI europee: Come stanno affrontando la tempesta](#), Ott. 2020

³Dynabook, [Guida per rendere definitivo il lavoro ibrido nelle PMI](#), Settembre 2022





I problemi di **sicurezza** sono al primo posto

A fronte di un panorama delle minacce informatiche in continua evoluzione, non sorprende che la sicurezza sia stata considerata l'elemento IT più critico da gestire per il 45% delle PMI durante la pandemia.

Questo è il risultato dato dalla somma tra sicurezza della rete (24%) e quella dei dispositivi (21%)⁴, le due cose sono intrinsecamente collegate e lo sono sempre di più negli ambienti ibridi di oggi. IBM ha evidenziato che il costo di una violazione dei dati è aumentato di quasi il 13% negli ultimi due anni⁵ e Sophos ha rivelato che l'anno scorso il 66% delle aziende è stato colpito da un attacco ransomware, rispetto al 37% del 2020. Di conseguenza, è facile capire perché la sicurezza sia una priorità per le aziende, che rischiano di subire danni finanziari e reputazionali irreparabili a causa di una violazione dei dati.⁶

Sebbene la sicurezza debba essere alla base di ogni aspetto dell'infrastruttura IT, non è certo l'unico punto critico per le PMI di oggi. Oltre un quinto degli intervistati (22%) ha indicato la gestione della collaborazione tra i dipendenti come la sfida più grande, poiché ha faticato ad adattarsi alla complessità di mettere in contatto una forza lavoro diversificata, mentre il 19% ha classificato la produttività dei dipendenti come problema principale.

⁴ Dynabook, Guida per rendere definitivo il lavoro ibrido nelle PMI, Settembre 2022

⁵ IBM, Costo di una violazione dei dati, Luglio 2022

⁶ Sophos, The State of Ransomware 2022, Aprile 2022

La sfida della produttività

L'abbandono del classico modello d'ufficio è stato ovviamente il fattore comune che ha causato molte delle sfide operative che le PMI oggi si trovano ad affrontare. Come evidenziato in precedenza, la produttività è una delle principali preoccupazioni, che si manifesta in due modi. In primo luogo, si teme che i dipendenti stessi non dispongano della tecnologia e del supporto necessari per svolgere il proprio lavoro con le stesse prestazioni al di fuori dell'ufficio. Questo spiega perché quasi la metà (46%) dei responsabili IT considera il miglioramento del supporto e dell'assistenza IT da remoto come una priorità per aumentare la produttività della forza lavoro, mentre il 45% intende affrontare questo problema attraverso la formazione dei dipendenti sulle competenze informatiche.

Tuttavia, per quanto importanti, assistenza e formazione possono arrivare fino a un certo punto per colmare le carenze legate alla produttività. È qui che l'implementazione della giusta tecnologia diventa fondamentale e lo dimostrano ancora una volta i dati: le PMI scelgono dispositivi (45%), strumenti di comunicazione sicura (42%) e accessori (32%) volti a migliorare la produttività della propria forza lavoro da remoto.⁷

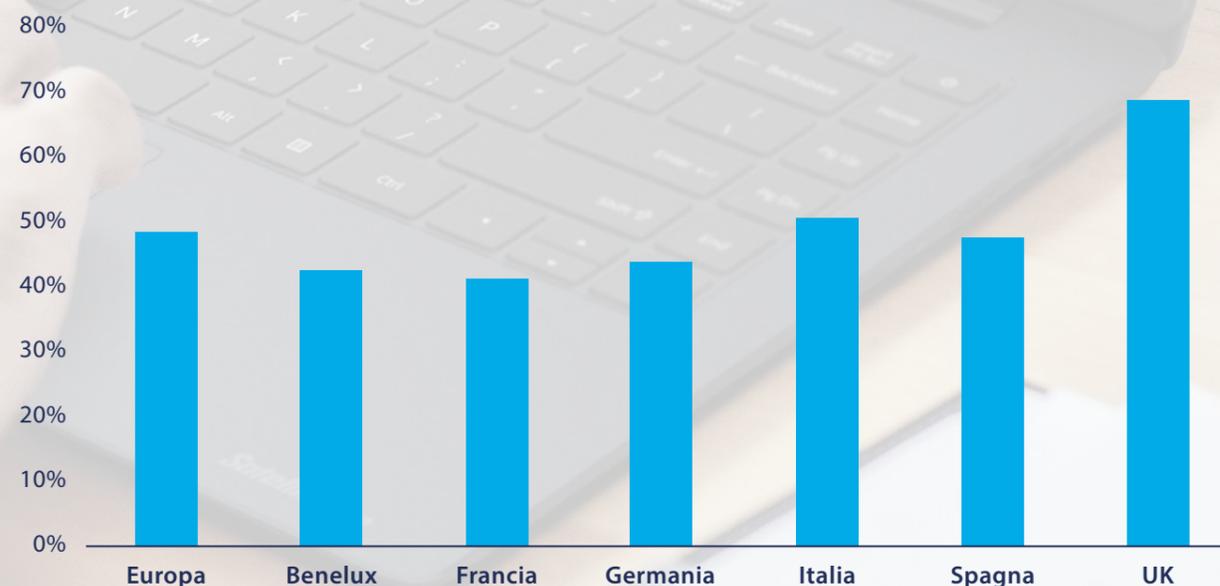
Il problema più preoccupante sono forse i tempi di inattività dell'IT. La nostra ricerca ha rilevato che quasi la metà degli intervistati (48%) perde almeno sette ore al mese per dipendente a causa dei tempi di inattività, l'equivalente di un giorno al mese o di dodici giorni all'anno, mentre quasi un terzo più di dieci ore al mese per dipendente. La gravità di questa situazione è probabilmente più evidente se considerata nell'arco di un anno.

Per qualsiasi azienda una perdita di produttività così significativa è estremamente costosa, ma le conseguenze sono amplificate per le PMI che dispongono di una forza lavoro più ridotta e di budget più limitati, che in ultima analisi lasciano meno spazio agli errori. Ridurre al minimo i tempi di inattività grazie a soluzioni affidabili e a un'assistenza migliore deve essere una priorità in questo panorama ibrido.

⁷Dynabook, Guida per rendere definitivo il lavoro ibrido nelle PMI, Settembre 2022



Percentuale di aziende che devono affrontare almeno sette ore di inattività per dipendente al mese



I budget devono essere ampliati

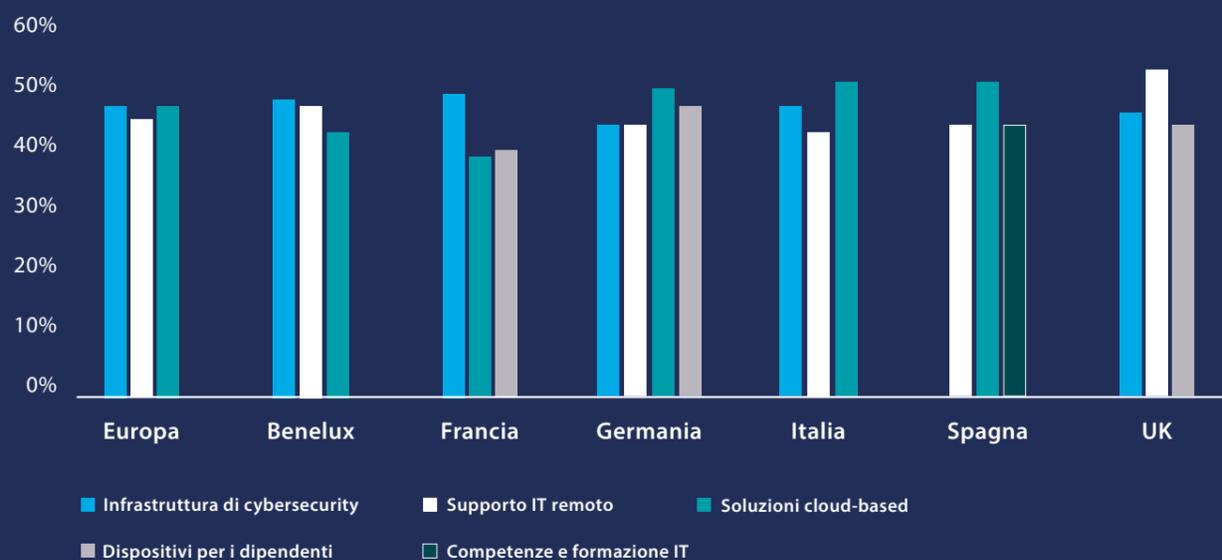
È evidente che per molte PMI ci sono diverse aree da considerare all'interno della propria infrastruttura IT. Infatti, solo il 30% è pienamente d'accordo sul fatto di aver raggiunto lo stato ideale di lavoro ibrido o remoto, il che dimostra che c'è ancora molto da fare per oltre due terzi delle aziende.⁸ Quindi, alla luce di queste considerazioni, in quale direzione andranno le spese IT nei prossimi 12 mesi?

Il 46% dei responsabili IT ritiene che il miglioramento dell'infrastruttura di sicurezza informatica sia una priorità di investimento nei prossimi 12 mesi; questa è la risposta più diffusa e occupa il primo posto insieme alle soluzioni cloud-based. Seguono la volontà di investire in supporto e assistenza IT da remoto, priorità per il 44% degli intervistati, e la fornitura di dispositivi ai dipendenti (40%).⁹

In effetti, oggi il valore e l'importanza attribuiti ai dispositivi mobili sono più elevati che mai, e per una buona ragione. Quando si considerano le principali priorità IT per le PMI, sono i dispositivi mobili - e in particolare i computer portatili - che possono garantire risultati significativi, migliorando la produttività e la collaborazione tra i dipendenti e garantendo al contempo sicurezza e affidabilità. È per questo motivo che quasi due terzi (64%) dei responsabili IT ritengono che le decisioni di acquisto di computer portatili siano più importanti oggi rispetto a prima della pandemia - seconde solo ai software di sicurezza - mentre il 31% considera i laptop una delle tre tecnologie più importanti per il futuro della propria azienda.¹⁰

Non stupisce quindi, visto il ruolo sempre più centrale dell'hardware all'interno dell'ecosistema ibrido, che l'89% delle PMI ritenga di aver bisogno di un aggiornamento totale o parziale dei dispositivi. Il 72% di coloro che desiderano un refresh ha intenzione di farlo entro i prossimi due anni, di cui oltre la metà (37%) prevede di farlo nei prossimi 12 mesi. È tuttavia indispensabile che le imprese facciano le dovute verifiche al momento dell'acquisto di nuovi computer portatili, assicurandosi che soddisfino i requisiti richiesti. Oltre a una struttura leggera e robusta, devono cercare dispositivi che offrano una serie di opzioni di connettività, strumenti di sicurezza integrati e i più recenti processori Intel® Core™ di 12a generazione per consentire ai dipendenti di lavorare durante tutta la giornata, indipendentemente dal luogo in cui si trovano.

Le tre priorità di investimento più diffuse nei prossimi 12 mesi (%)



^{8,10} Dynabook, Guida per rendere definitivo il lavoro ibrido nelle PMI, Settembre 2022

Affrontare i tempi di inattività in modo economicamente vantaggioso

Come già detto, eliminare i tempi di inattività dovrebbe essere una priorità immediata per le PMI, sia attraverso una maggiore formazione e assistenza sia adottando soluzioni più affidabili. Sebbene molte aziende abbiano sottolineato il desiderio di migliorare la formazione dei lavoratori e fornire una maggiore assistenza da remoto, questo è più facile a dirsi che a farsi. Solo il 16% delle PMI ritiene di disporre di risorse IT sufficienti e, per coloro che hanno dichiarato di avere risorse insufficienti, la carenza più frequente è quella di personale: il 36% dichiara infatti di non avere abbastanza risorse per la sicurezza IT e il 34% afferma lo stesso per il personale IT.¹¹ Ma affrontare una più ampia carenza di competenze IT, in cui i migliori talenti vanno al miglior offerente, può essere un gioco costoso. La Commissione Europea, che ha individuato un fabbisogno di 20 milioni di specialisti ICT entro il 2030, afferma che l'attuale cifra di soli nove milioni non è sufficiente per affrontare l'attuale carenza di personale.¹²

Allo stesso modo, in un momento in cui molte imprese si rivolgono ai Managed Service Provider (MSP), i costi rappresentano ancora una volta un ostacolo per le piccole-medie imprese. Quasi tre quarti (74%) affidano in outsourcing il 50% o meno della propria gestione IT e, tra coloro che non esternalizzano il 36% indica il costo come ragione principale.¹³

Una strategia più efficace dal punto di vista dei costi per le PMI è quella di concentrarsi su una tecnologia conveniente e affidabile, in grado di ridurre la gestione dell'IT e offrire i vantaggi necessari per il lavoro ibrido. Naturalmente i laptop sono essenziali per raggiungere questo obiettivo, insieme ad altre tecnologie consolidate come le piattaforme cloud, ma una tecnologia emergente che sta aumentando è quella delle

Virtual Desktop Infrastructure (VDI): le decisioni di acquisto per le implementazioni VDI sono considerate più importanti ora rispetto a prima della pandemia per il 55%¹⁴ dei responsabili IT delle PMI. Ciò è dovuto in parte agli ambienti altamente sicuri che le VDI offrono, rendendole un'opzione particolarmente interessante nei settori che gestiscono una quantità significativa di informazioni riservate e confidenziali. Altrettanto importante è la facilità di gestione delle VDI, che si evidenzia quando vengono abbinata a soluzioni di mobile secure client.

Progettati per creare esperienze simili a quelle dell'ufficio nell'era ibrida, i mobile secure client garantiscono il pieno controllo della conformità e della sicurezza, semplificando al tempo stesso la governabilità, con aggiornamenti operativi e di sicurezza predisposti e implementati in remoto su tutto il parco macchine.



¹¹Dynabook, Guida per rendere definitivo il lavoro ibrido nelle PMI, Settembre 2022

¹²Commissione Europea, 2022 Digital Economy and Society Index, Luglio 2022

¹³Dynabook, Guida per rendere definitivo il lavoro ibrido nelle PMI, Settembre 2022

¹⁴Dynabook, Guida per rendere definitivo il lavoro ibrido nelle PMI, Settembre 2022

Conclusioni

Oggi le PMI operano in un ambiente IT più complesso che mai. Grazie all'aumento dei budget a disposizione, è chiaro che le aziende devono affrontare una serie di priorità in numerose aree della propria infrastruttura IT per garantire un lavoro ibrido veramente ottimizzato. La sfida consiste quindi nel sapere a quale aspetto dare priorità.

Sebbene significhi che non esiste una risposta unica per tutti, la nostra ricerca dimostra che per molti i dispositivi mobili devono costituire una parte centrale di questa strategia. Implementando hardware affidabile e robusto all'interno di una rete più ampia che pone sicurezza, supporto e collaborazione in primo piano, i responsabili IT possono garantire la base per far prosperare dipendenti e azienda nel mondo ibrido.



 • dynabook



Ex TOSHIBA PC

La ricerca, commissionata da Dynabook in collaborazione con Walnut Unlimited, ha intervistato 1.202 responsabili IT di piccole e medie imprese (PMI) nel Regno Unito, Francia, Germania, Spagna, Paesi Bassi, Belgio e Italia. Il sondaggio si è svolto tra il 13 luglio e il 25 luglio 2022.

Per maggiori informazioni su nuove soluzioni e servizi Dynabook, visitate il sito:

<https://it.dynabook.com/>

Visitate il nostro blog per scoprire le ultime novità in ambito tecnologico e business.

<https://it.dynabook.com/generic/blogs/>

Per contattare il nostro team vendite, scrivete a:

b2b_enquiries@dynabook.com

